

VACCINO EPATITE B

Quale malattia previene?

L'epatite B è una malattia infettiva causata dal virus HBV (Hepatitis B virus).

Il virus si trasmette tramite il sangue e i liquidi biologici di persone infette, può essere trasmesso durante i rapporti sessuali, attraverso il contagio materno-fetale durante il parto e l'allattamento. Il virus può entrare nell'organismo anche attraverso piccole lesioni della cute e delle mucose, che si infettano in seguito all'utilizzo di oggetti contaminati come spazzolini dentali, forbici, rasoi o per puntura accidentale con aghi infetti.

L'infezione da virus dell'epatite B può essere asintomatica oppure dare malessere, febbre, ittero (colorito giallastro della cute), nausea e vomito. Nei casi più gravi può dare una forma detta fulminante con rapida alterazione delle funzioni del fegato che può richiedere un trapianto d'organo in tempi brevi. La presenza o meno dei sintomi dipende dall'età. Possono essere presenti anche sintomi come dolori articolari, artrite (tumefazione e arrossamento di una articolazione), alterazioni cutanee, abbassamento del numero delle piastrine nel sangue, glomerulonefrite.

L'evoluzione dell'epatite acuta dipende dall'età: in età adulta il 90% dei casi guarisce senza cronicizzazione e solo il 10% rimane con sintomi che permangono nel tempo; al contrario il 90% dei neonati infetti svilupperà una forma cronica. L'infezione cronica da virus dell'epatite B causa un progressivo danno a carico del fegato che perde progressivamente le sue normali funzioni (rischio di sanguinamenti, accumulo di liquidi, aumento di sostanze tossiche che determinano compromissione neurologica), e si associa a un elevato rischio di sviluppare il tumore epatico.

La patologia è prevenibile adottando comportamenti igienico-sanitari corretti ed evitando comportamenti sessuali a rischio. La prevenzione basata sulla vaccinazione è molto efficace.

Quali sono le caratteristiche del vaccino?

Tutte le tipologie di vaccino sono caratterizzate da virus/frammenti virali inattivati e non contengono agenti patogeni che possano trasmettere la malattia. Il vaccino contro l'epatite B contiene soltanto una delle proteine del virus. Il vaccino esiste sia singolo, sia combinato con il vaccino dell'epatite A (viaggiatori), oppure incluso nei vaccini combinati esavalenti per i lattanti.

Come si somministra?

Il vaccino si somministra sotto forma di iniezione intramuscolare nel deltoide (per gli adulti) o nei bambini nel muscolo anterolaterale della coscia. Può essere co-somministrato con altri vaccini, a meno di controindicazioni specifiche.

Per chi è indicata questa vaccinazione?

La vaccinazione contro l'epatite B, obbligatoria nei nuovi nati, può essere effettuata a qualsiasi età a partire dalla nascita. Nei bambini entro l'anno di età la vaccinazione è inclusa nel vaccino esavalente somministrato al 3°, 5° e 11° mese di vita con un'iniezione intramuscolare.

È inoltre raccomandata per:

- I neonati di madri HBsAg positive
- Le persone che soffrono di una malattia cronica del fegato
- Le persone alle quali è prescritto un trattamento immunosoppressore
- Il personale medico e paramedico
- Il personale dei laboratori di analisi mediche
- I consumatori di droghe
- Le persone che cambiano spesso partner sessuale
- Le persone conviventi con persone HbsAg positive

- Gli operatori sociali, il personale delle prigioni e della polizia con contatto frequente con consumatori di sostanze stupefacenti ad uso iniettivo
- Altre indicazioni come da Piano Nazionale e Regionale di Prevenzione Vaccinale vigente.

In quali casi si deve rinviare la vaccinazione?

La somministrazione del vaccino deve essere rinviata solo in caso di uno stato febbrile acuto grave o disturbi generali giudicati importanti dal medico. La presenza di infezioni lievi non comporta il ritardo della vaccinazione. In caso di gravidanza è sempre opportuno informare il proprio medico curante.

In quali casi non si può fare la vaccinazione?

La vaccinazione è controindicata nei soggetti che hanno manifestato gravi reazioni allergiche (shock anafilattico) al vaccino o a uno dei suoi componenti.

Quali sono i possibili effetti indesiderati?

Generalmente si manifestano entro 24-48 ore dall'avvenuta vaccinazione. Si tratta di reazioni di lieve entità che si risolvono nel giro di qualche giorno e consistono, per i bimbi più piccoli, in febbre, irritabilità, sonnolenza, sonno agitato e indurimento/gonfiore, dolore o eritema nel sito di iniezione. Negli adulti prevalgono sintomi quali: febbre, cefalea, indurimento/gonfiore, dolore o eritema nel sito di iniezione, artralgia e mialgia, ingrossamento delle linfoghiandole.

Possono verificarsi inoltre febbre anche di grado elevato, malessere, parestesie, vomito, diarrea, esantemi, irritabilità, prurito continuo od anomalo (di solito entro 48 – 72 ore).

Sono descritti eventi avversi riportati molto raramente, a seguito dell'uso commerciale e sulla base di segnalazioni spontanee della popolazione, pertanto, difficilmente stimabili in modo affidabile in termini di frequenza e di relazione causale all'esposizione al vaccino: vasculiti, disordini del sistema nervoso centrale e periferico, disordini della crisi ematica.

Nel caso in cui si manifestino effetti indesiderati di gravità superiore a quelli descritti, rivolgersi al proprio medico di fiducia. Non si può escludere il verificarsi di una reazione allergica grave (anafilassi) dopo somministrazione di qualsiasi vaccino pur essendo un evento eccezionale.

Cosa fare dopo la vaccinazione?

Rispettare un tempo di osservazione post-vaccinale come indicato dall'operatore sanitario.

Di norma l'attesa dopo la vaccinazione è considerata sicura dopo 15-20 minuti, in casi specifici può essere richiesto un tempo superiore di osservazione.

Data di emissione 19/03/2025

Rif. DGR 3030 del 16/09/2024